



**PALAZZO REALE
CAPPELLA DELLA SINDONE
ARMERIA REALE
BIBLIOTECA REALE
GALLERIA SABAUDA
MUSEO DI ANTICHITA'
GIARDINI REALI
SALE CHIABLESE**



I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città

In occasione di tre ricorrenze dal profondo valore civico, il **25 aprile** (anniversario della Liberazione), il **2 giugno** (festa della Repubblica italiana) e il **4 novembre** (giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate), cinque istituzioni pubbliche che hanno sede in edifici storici torinesi aprono le loro porte per offrire un percorso insolito, nel cuore della città.

L'evento è promosso dalla **Città di Torino – Presidenza del Consiglio comunale** e dalla **Prefettura di Torino**, con la collaborazione della **Città metropolitana di Torino**, di **Turismo Torino e Provincia**, dei **Musei Reali** e dell'**Archivio di Stato di Torino**.

L'itinerario ha inizio a **Palazzo Civico**, storica sede del municipio cittadino, inserita nel nucleo originario della Torino di fondazione romana. Il percorso di visita, la cui partenza è prevista dal Cortile d'Onore del Palazzo stesso, di impianto tipicamente barocco, si snoderà attraverso le sue Sale Auliche: lo Scalone d'Onore seicentesco, la neoclassica Sala dei Marmi e il suo loggiato, la Sala delle Congregazioni, la splendida Sala Rossa, cuore della vita amministrativa torinese, per concludersi presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale che, eccezionalmente, aprirà le sue porte ai visitatori.

Percorse le vie che collegano il Palazzo di Città con Piazza Castello, si raggiungono i **Musei Reali** per la visita nelle sale di rappresentanza di Palazzo Reale, centro di comando della dinastia sabauda e prima reggia dell'Italia unita. Si sale al piano nobile attraverso lo Scalone d'Onore, commissionato dal re Vittorio Emanuele II all'architetto Domenico Ferri nel 1861, all'indomani dell'Unità d'Italia, quando per i Savoia si prospettava un ruolo nazionale con Torino capitale del nuovo regno. È un'architettura di gusto eclettico, con una decorazione ispirata a modelli barocchi. Si entra nel grande salone delle Guardie Svizzere, si attraversano numerose sale fastose tra cui quella del trono per giungere nella Galleria Beaumont, che prende il nome dal pittore di corte incaricato di dipingerne la volta. Qui ha sede l'Armeria Reale, che accoglie la raccolta dinastica di armi e armature antiche. Aperta al pubblico nel 1837 è una delle istituzioni culturali che Carlo Alberto promuove insieme alla quadreria di Palazzo Madama, futura Galleria Sabauda, l'Accademia Albertina e la Biblioteca Reale. Al termine lo scalone alfieriano che collega gli appartamenti reali con le costruzioni destinate alle Segreterie di Stato, agli Archivi di Corte e al Teatro.

Il Palazzo delle Segreterie, oggi **Prefettura**, era destinato ad accogliere le funzioni amministrative. Il primo progetto si deve ad Amedeo di Castellamonte ed è contenuto nelle tavole del *Theatrum Sabaudiae* (1682). Il cantiere fu però interrotto poco dopo l'avvio delle fondazioni, per essere ripreso soltanto nel 1731 da Filippo Juvarra. Il famoso architetto, incaricato da Vittorio Amedeo II, aggiorna il progetto adeguandolo alla nuova funzione dell'edificio, destinato ad accogliere le Segreterie, che costituivano il vertice dell'apparato centrale di governo del sovrano. Nel 1738, due anni dopo la scomparsa di Juvarra, il nuovo architetto regio Benedetto Alfieri assume la direzione della fabbrica, lavorando in continuità col suo predecessore.

La destinazione ministeriale, amministrativa del palazzo rimane tale anche durante la dominazione francese, così come durante la restaurazione e nell'epopea risorgimentale. Dopo l'Unità d'Italia e il trasferimento della capitale nazionale a Firenze, nel 1866, il Palazzo delle Segreterie diviene sede della Prefettura di Torino.



La Galleria, ideata da Juvarra ma realizzata da Benedetto Alfieri tra il 1738 e il 1756, è un lungo ambiente di raccordo tra la Galleria Beaumont e gli Archivi di Corte, affacciata sui Giardini Reali. La decorazione della volta risale alla stagione del rinnovamento dei reali palazzi voluto da Carlo Alberto.

Dalla Galleria si passa all'aula del Consiglio della **Città metropolitana di Torino**, già Provincia di Torino. Nel 1864 Torino non è più capitale. Gli intendenti delle Segreterie vengono sostituiti dai Prefetti ai quali viene collegato un consiglio provinciale. L'ampia sala dedicata alle riunioni del consiglio, con le sue decorazioni, è un'interessante espressione dei modelli eclettici propri del periodo umbertino, ispirati alla tradizione pittorica e architettonica italiana.

Dall'aula metropolitana si giunge all'**Archivio di Stato** le cui sale furono ideate ancora una volta da Juvarra per conservare i documenti dell'Archivio di Corte, tuttora custoditi nelle «guardarobe» che circondano le stanze. Originariamente i Regi Archivi erano uno dei luoghi più segreti dello Stato sabauda: potevano accedervi solo il re, i suoi ministri e gli archivisti.

L'itinerario attraverso i palazzi delle istituzioni si conclude con la visita della preziosa Biblioteca antica dell'Archivio e termina con lo scalone juvarriano, antica via di accesso e di uscita dalle sale dell'Archivio di Corte.

Modalità di visita

I gruppi saranno accompagnati nella visita dai volontari delle istituzioni coinvolte, insieme agli studenti dell'Istituto Norberto Bobbio di Carignano impegnati in un progetto di alternanza scuola-lavoro. L'ingresso è gratuito esclusivamente su prenotazione. Per l'accesso in Prefettura è necessario esibire un documento di identità.

Informazioni e Prenotazioni: www.turismotorino.org/visite_palazzi_istituzioni

Turno A: partenza da Palazzo Civico ore 14.00; partenza da Palazzo Reale 16.00

Turno B: partenza da Palazzo Civico ore 14.25; partenza da Palazzo Reale 16.15

Turno C: partenza da Palazzo Civico ore 14.50; partenza da Palazzo Reale 16.30

Turno D: partenza da Palazzo Civico ore 15.15; partenza da Palazzo Reale 16.45

Massimo 25 persone per gruppo.

Accessibilità

Il percorso è interamente accessibile a persone con disabilità motoria che facciano uso di carrozzina manuale, grazie all'impiego di un montascale cingolato (manovrato da personale dedicato) nello scalone di collegamento tra Armeria Reale e Prefettura. Coloro che utilizzano una carrozzina elettrica possono eventualmente servirsi della carrozzina manuale in dotazione ai Musei Reali. Per coloro che non volessero fare il percorso con la carrozzina e/o con il montascale cingolato, sarà possibile entrare direttamente nella Prefettura, saltando i Musei Reali, che potranno essere visitati in altra data.



Città di Torino – Presidenza del Consiglio comunale

IL PALAZZO CIVICO DI TORINO

Il Palazzo Civico, storica sede municipale inserita nel nucleo originario della Torino di fondazione romana, entra stabilmente nel circuito dei luoghi di interesse turistico della Città grazie ad una nuova collaborazione con Turismo Torino e Provincia, e ad un'iniziativa interistituzionale con la Prefettura e la Città Metropolitana di Torino.

Ai visitatori è offerto un percorso, la cui partenza è prevista dal Cortile d'Onore del Palazzo stesso, di impianto tipicamente barocco e fulcro plurisecolare delle funzioni civiche, si snoderà attraverso le sue Sale Auliche, gli ambienti più affascinanti dell'edificio simbolo della vita amministrativa torinese.

In particolare, saranno visitabili lo Scalone d'Onore seicentesco, opera dell'architetto ducale Francesco Lanfranchi, la neoclassica Sala dei Marmi e il suo loggiato, la Sala delle Congregazioni, con i suoi arredi e decorazioni settecentesche originarie, la splendida Sala Rossa, cuore pulsante dell'attività politica cittadina sin dai tempi dello Statuto Albertino e dell'Unità d'Italia, progettata dall'architetto reale Benedetto Alfieri in occasione dell'ultima espansione del Palazzo. L'itinerario si concluderà presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale che, eccezionalmente, aprirà le sue porte ai visitatori per raccontare loro curiosità e aneddoti relativi a uno spazio tutto da scoprire.

*“Il Palazzo Civico apre periodicamente le sue sale auliche ai cittadini già da alcuni anni – commenta la presidente del Consiglio comunale **Maria Grazia Grippo** – ma con l’iniziativa presentata oggi entra a pieno titolo nei circuiti turistici di Torino. Quello che intendiamo offrire non è solo la possibilità di visitare un palazzo seicentesco di grande pregio architettonico, bensì anche un’opportunità di incontro con quella che rappresenta l’istituzione più prossima alla cittadinanza. Le visite a Palazzo Civico, che è la casa di tutti i cittadini e le cittadine, daranno spazio all’illustrazione della storia ma anche delle curiosità legate alle sale auliche. Una passeggiata nel tempo che si snoda dal XVII secolo sino al presente, dalla Sala Rossa all’ufficio della Presidenza, offerta gratuitamente anche grazie all’impegno di un gruppo di volontari e volontarie. Infine – conclude la presidente Grippo – questa iniziativa rappresenta un passo verso una più intensa collaborazione con le altre realtà istituzionali torinesi”.*

Date e orari delle visite:

25 aprile – 2 giugno – 4 novembre 2022: h 14.00 / h 14.25 / h 14.50 / h 15.15

Per info:

Servizio Consiglio Comunale - Ufficio Manifestazioni e Cerimoniale

Piazza Palazzo di Città, 1 – 10122 Torino

Tel. 011.011.24012/22547 - e-mail: iniziative.istituzionali@comune.torino.it

La Città metropolitana di Torino aderisce con entusiasmo all'iniziativa promossa dalla Città di Torino e dalla Prefettura *I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città*.

Un forte segnale della volontà di condividere con i cittadini il patrimonio artistico custodito all'interno delle diverse sedi istituzionali torinesi, riconoscendo al bello e alla cultura il ruolo di motore della società, dell'economia e più in generale della ripresa.

“L'emergenza sanitaria è stata drammatica per il settore culturale – dichiara il **vicesindaco di Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo**, sostenitore fin dall'inizio di queste aperture al pubblico - ed ora è il momento di aprire nuove prospettive: la cultura è motore indispensabile della ripresa. Iniziative come questa sono la migliore opportunità per le istituzioni di aprirsi al pubblico”.

www.cittametropolitana.torino.it | stampa@cittametropolitana.torino.it



**PALAZZO DELLE SEGRETERIE DI STATO
AULA DEL CONSIGLIO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

Dalla Galleria juvarriana si passa all'aula del Consiglio della Città metropolitana di Torino, già Provincia di Torino. L'ampia sala dedicata alle riunioni del consiglio, con le sue decorazioni, è un'interessante espressione dei modelli eclettici propri del periodo umbertino, ispirati alla tradizione pittorica e architettonica italiana. La sala ospita una grande tela dipinta da Rodolfo Morgari (Torino, 1827–1909) e suo nipote Luigi (Torino, 1857–1935) nel 1889, che rappresenta “Il voto di Superga” fatto da Vittorio Amedeo II in presenza del cugino principe Eugenio per l'edificazione della basilica in caso di vittoria nella battaglia di Torino del 29 agosto 1706. Intorno alla rappresentazione centrale è dipinto un bordo decorato da motivi a grottesche che vuole creare l'illusione di un arazzo; agli angoli stemmi della Provincia di Torino, in alto al centro stemma sabauda e in basso cartiglio con iscrizione. Anche il soffitto dell'aula è decorato da un dipinto dei Morgari. Si tratta dell'Allegoria delle province piemontesi rappresentate in vesti di donna con corona turrata di Città e stemma. Da destra: Susa, Aosta, Torino, Alessandria, Pinerolo. Sulla loro testa il genio alato politico della Provincia con lo stemma che fu dei Principi di Piemonte con un ramo d'ulivo. A destra l'aquila reale con in petto lo stemma sabauda. In basso il fiume Po con bianca barba di vecchio e l'alloro in testa che riceve l'omaggio del genio alato dei prodotti della terra. Al centro la Dora, a destra la basilica di Superga con l'arcobaleno con la scritta “Libertas”.





Turismo Torino e Provincia è il Convention & Visitors Bureau della città di Torino e della sua provincia con 312 comuni di competenza appartenenti a Torino Metropoli, Colline del Po, Ivrea e Canavese, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Gran Paradiso, Alta Val Susa e Chisone, Val Susa e Sangone, Pinerolo e Valli Valdesi.

La sua mission è quella di promuovere le risorse ed eccellenze del territorio verso il pubblico finale, i media e gli operatori turistici a livello nazionale e internazionale; accogliere e informare i turisti attraverso i 14 Uffici del Turismo presenti sul territorio e presentare la città come location ideale per la meeting industry.

Turismo Torino e Provincia per “I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città”

Promozione

- Messa a disposizione sistema di prenotazione
- Inserimento sul nostro sito internet www.turismotorino.org (368.768 utenti - 1.555.623 visualizzazioni di pagina)
- Presenza sul sito internet inpiemonteintorino.it
- Inserimento nella newsletter dedicata all'utente finale - mensile (52.250 utenti italiani - 8.575 - utenti inglesi - 4.848 utenti francesi)
- Inserimento nella newsletter dedicata alle strutture ricettive - settimanale e mensile (1.840 utenti circa)
- Inserimento nella newsletter dedicata al trade - bisettimanale (1.143 utenti italiani - 738 utenti inglesi - 685 utenti francesi)

Social

- Post social su Facebook corporate (47.918 follower) - Press (1.190 follower) - Instagram (35.000 follower)
- Ri-condivisione dei post in cui sia taggato @turismotorino

Comunicazione/promozione al visitatore/turista attraverso la nostra rete degli uffici del turismo:

- Vis à vis tramite i 14 Uffici del Turismo di Torino e provincia attraverso la distribuzione del materiale promozionale
- Contact Centre dedicato al turista e operatori

I MUSEI REALI

I Musei Reali di Torino sono situati nel cuore della città antica e propongono un affascinante itinerario di storia, arte e natura che si snoda attraverso i secoli, con testimonianze che datano dalla Preistoria all'età moderna. Il **Palazzo Reale**, centro di comando della famiglia Savoia, conserva ambienti, arredi e opere d'arte realizzati tra il XVI e il XX secolo. La facciata, preceduta dalla cancellata disegnata da Pelagio Palagi, cela interni sfarzosi, progettati e decorati da grandi artisti come Daniel Seiter, Claudio Beaumont, Francesco De Mura, e da architetti come Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri.

Attraverso la **Sala del Medagliere** si accede all'**Armeria Reale**, aperta al pubblico nel 1837, che accoglie una ricchissima collezione di armi e armature che dal periodo archeologico giungono all'Ottocento. Lo scalone alfieriano collega l'Armeria alla **Biblioteca Reale**, fondata nel 1831 da Carlo Alberto, che ampliò la biblioteca di corte con numerosi volumi acquistati presso gli antiquari di tutta Europa. Di grande pregio la raccolta dei disegni, con esemplari dal Quattrocento al Settecento, opera di grandi maestri tra i quali Michelangelo, Raffaello, Rembrandt. Tra questi spicca il celebre nucleo di Leonardo da Vinci, con l'*Autoritratto* e il *Codice sul volo degli uccelli*.

Dopo un lungo e difficile intervento di restauro, nel percorso di visita dei Musei Reali è compresa anche la **Capella della Sindone**, mirabile architettura barocca realizzata su progetto di Guarino Guarini nella seconda metà del Seicento.

Il gusto collezionistico dei Savoia è documentato in pittura dalla **Galleria Sabauda**, che conserva grandi capolavori delle principali scuole europee, da van Eyck a Rubens e van Dyck, da Mantegna, a Paolo Veronese, a Orazio Gentileschi, a Guido Reni. Ordinata cronologicamente, la Galleria ha sede nella Manica Nuova di Palazzo Reale e accoglie anche due importanti collezioni: quella di pittura fiamminga e olandese, proveniente dalle collezioni del Principe Eugenio di Savoia-Soissons, e quella del finanziere Riccardo Gualino, con grandi dipinti che vanno da Duccio, a Botticelli, a Francesco Guardi. Il piano terreno della Galleria è arricchito dalla sezione *Un'altra armonia. Maestri del Rinascimento in Piemonte*.

Costituitosi nel 1724 come Museo della Regia Università e, dal 1832, Regio Museo delle antichità greche, romane ed egizie, il **Museo di Antichità** è affacciato sull'area archeologica del Teatro romano, di recente restituzione. Nata nel Cinquecento come raccolta dinastica sabauda, la collezione archeologica fu arricchita dall'arrivo della collezione egizia di Bernardino Drovetti; dopo la separazione dal Museo Egizio, ospita i reperti archeologici provenienti da scavi condotti sul territorio piemontese, tra i quali il *Tesoro di Marengo*. La Galleria Archeologica, nuovo allestimento al piano terreno della Manica Nuova di Palazzo Reale, racchiude importanti collezioni del Mediterraneo antico, raccolte dai Savoia a partire dalla fine del XVI secolo.

I **Giardini Reali**, punto di snodo dell'intero complesso, furono realizzati dal Duparc, ampliati nel corso del Seicento da André le Nôtre e completati nel secolo successivo con il gruppo statuariao dei Tritoni, opera di Simone Martinez.

Parte integrante dei Musei Reali sono le **Sale Chiabrese**, situate al piano terreno del Palazzo omonimo su Piazzetta Reale, destinate a ospitare mostre temporanee.

MiC – Musei Reali

Torino, Piazzetta Reale 1 – 011 5211106 - mr-to@beniculturali.it - <https://www.museireali.beniculturali.it/>



#museirealitorino



Prefettura di Torino

IL PALAZZO DELLA PREFETTURA

La manifestazione "**I Palazzi delle Istituzioni si aprono alla città**" importante evento finalizzato a richiamare l'attenzione sul patrimonio artistico del distretto torinese propone anche la visita **all'Antico Palazzo delle Regie Segreterie di Stato**, gli antichi ministeri del Regno sabauda, oggi sede anche della Prefettura di Torino.

In occasione di tre ricorrenze dal profondo valore civico, il **25 aprile** (anniversario della Liberazione), il **2 giugno** (festa della Repubblica italiana) e il **4 novembre** (giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate), nell'ambito dell'iniziativa si potrà anche visitare il Palazzo che fa quinta di levante a piazza Castello, nel centro dell'antica zona di comando dei Savoia, e visitare l'ala privata della Prefettura, come già fanno i capi di Stato e alte personalità.

Il Prefetto **Raffaele Ruberto** ritiene che uno dei palazzi più belli della città, già sede di ministri, ambasciatori, prefetti, scrigno prezioso della storia nazionale, debba essere condiviso con i cittadini torinesi, e, così, restituito alla città. Almeno in ricorrenze così importanti per la nostra Repubblica.

Un modo per valorizzare la bellezza storica e culturale del Palazzo, ma anche uno dei segni concreti con il quale avvicinare Istituzione e cittadini.

Accedere al piano nobile del Palazzo delle ex Regie Segreterie e alle sue sale storiche sarà facile, alcuni volontari e studenti che conoscono i segreti delle stanze accompagneranno i visitatori divisi in gruppi alle sale; si parte dalla sonora grandiosità della **Galleria affrescata** dal bolognese Pelagio Palagi che si apre in cima allo spettacolare scalone d'onore di Benedetto Alfieri per giungere **nell'infilata delle sale di rappresentanza**, allestite sempre da Alfieri e affrescate da Francesco Gonin, arredate con i migliori pezzi provenienti dal mobiliere di Palazzo Reale e dalle Raccolte Civiche per arrivare fino **all'ufficio che fu di Camillo Benso conte di Cavour**, una piccola stanza rimasta intatta dalla sua prematura scomparsa nel 1861, dove egli lavorava coltivando il sogno unitario a due passi dalla loggia di Palazzo Reale, da dove Carlo Alberto il 23 marzo 1848, dichiarò la prima guerra di indipendenza italiana.

Tra queste sale si muovevano oltre a Cavour, Massimo d'Azeglio che prima di lui svolgeva qui le funzioni di Primo Ministro, Alfonso La Marmora, ministro di Guerra e Marina, Pietro Paleocapa, ministro dei Lavori Pubblici e promotore del traforo del Fréjus, Luigi Cibrario, ministro agli Affari Esteri e dell'Istruzione nel primo governo Cavour, e prima ancora Carlo Vincenzo Ferrero d'Ormea e Giovanni Battista Bogino, i potenti segretari di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

All'inizio di questa infilata di stanze ora c'è lo **studio del Prefetto**. Perché il Palazzo non è un Museo, ma è anche e soprattutto un luogo di lavoro.

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

Costituito dall'immensa mole degli antichi archivi sabaudi e dai documenti storici prodotti dagli uffici periferici dello Stato italiano nella provincia torinese, l'Archivio di Stato di Torino rappresenta un'inesauribile fonte di informazioni per la ricostruzione della storia del Piemonte, dell'Italia e dell'Europa dall'VIII secolo ai giorni nostri e un affidabile custode della memoria amministrativa a tutela dei diritti dei cittadini. L'Archivio conserva circa 85 km di documentazione in due sedi: quella originaria di piazza Castello 209 (Sezione Corte), realizzata dal Primo Architetto Filippo Juvarra tra il 1731 e il 1733, rappresenta nel suo genere e nella sua epoca un caso unico di edificio progettato fin dall'origine a uso archivio. Dal 1925 l'Archivio si è dotato di una seconda sede (Sezioni Riunite), più grande di quella originaria, riadattando gli spazi dell'antico Ospedale san Luigi, realizzato all'inizio dell'Ottocento da Giuseppe Talucchi tra via delle Ghiacciaie (oggi via Carlo Ignazio Giulio), via del Deposito (via Piave), via Santa Chiara e corso Valdocco. Oltre a conservare e a rendere accessibili al pubblico i documenti, l'Archivio valorizza e comunica il proprio patrimonio attraverso pubblicazioni, progetti web, attività didattiche e divulgative.



Foto ©Roberto Cortese 2020

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

Piazza Castello, 209 – 10124 Torino

011.5624431

as-to@beniculturali.it

<https://archiviodistatorino.beniculturali.it/>

Fb: ArchivioDiStatoDiTorino

Ig: archiviodistatoditorino

Tw: ArchivioStatoTo